

Iren ambiente, i lavoratori attaccano la gestione aziendale

Cgil, Cisl e Uil duri contro la multiutility: "Quasi 3 miliardi di debito e 200 posti a rischio a Parma". Sul fronte inceneritore: "Se venisse bloccato le cose peggiorerebbero". Chiesto incontro con Pizzarotti. Il 2 luglio i dipendenti del comparto ambientale in uno sciopero solidale con i terremotati. Ulteriori timori su ricadute occupazionali in caso di stop all'inceneritore



Sindacati e dipendenti di Iren duri contro la multiutility. Dopo la denuncia di possibili infiltrazioni mafiose all'interno del colosso interregionale dei rifiuti a causa della politica di appalti a ribasso **LEGGI** la Fp-Cgil - insieme a Fit Cisl e Ultrasporti - questa mattina in una conferenza stampa in via Casati Confalonieri - torna a attaccare il percorso di esternalizzazione dei servizi ambientali "che potrebbe portare entro il 2013 a 200 esuberi solo su Parma".

Fp Cgil - Fit Cisl - Uil Trasporti e la Rsa aziendale hanno così proclamato per il prossimo lunedì 2 luglio una giornata di mobilitazione dei lavoratori del comparto igiene ambientale del Gruppo Iren poiché "fortemente preoccupati dalle modalità di gestione della multiutility sempre più lontane dal concetto stesso di pubblico servizio ed ormai pericolosamente sbilanciate sul ruolo di gestore finanziario".

"Ci troviamo davanti a una holding finanziaria più che a una multiutility per l'ambiente - esordisce il segretario generale di Fp-Cgil Parma Sauro Saiati - che ha appaltato pericolosamente quasi l'80% della sua attività a esterni". L'accusa dei sindacati è che Iren stia abbandonando la gestione della raccolta dei rifiuti per

dedicarsi esclusivamente allo smaltimento "per evidenti interessi economici". Risultato: posti di lavoro a rischio, costi sempre elevati delle bollette a carico dei cittadini - elencano confederati e Rsa - e spese ingenti per sostenere i manager dei 4 consigli di amministrazione.

E il tutto a fronte di situazione economica "tutt'altro che rosea". "Il debito di Iren - riconosciuto anche dal direttore generale Andrea Viero - è di quasi 3 miliardi di euro - aggiunge Donato Sementina - Fit Cisl - e le azioni della società hanno perso più della borsa italiana". Per affrontare la questione i sindacati hanno già chiesto un incontro col sindaco Federico Pizzarotti, anche perché il Comune è azionista della multiutility.

SCIOPERO SOLIDALE - Nel frattempo, lunedì 2 luglio i dipendenti del comparto ambientale di Parma - insieme ai colleghi di Reggio Emilia e Piacenza - hanno indetto una particolare forma di protesta. Uno sciopero di solidarietà - così si può chiamare - dove si lavorerà lo stesso, e le sei ore di salario saranno devolute ai terremotati delle province colpite dal sisma come segno di vicinanza umana, oltre che alla condizione professionale precaria che potrebbe riguardare direttamente anche i lavoratori della multiutility.

INCENERITORE - Ma le preoccupazioni dei sindacati si rivolgono anche al Pai di Ugozzolo, dove intanto il termovalorizzatore è ancora in costruzione. Cosa succederebbe se la nuova Amministrazione bloccasse l'impianto, come già annunciato **LEGGI**? "Non vogliamo entrare nella questione politica, ma le cose peggiorerebbero - prevedono - ci sarebbero ulteriori tagli del personale e di certo i costi delle bollette non diminuirebbero". Ma c'è un'altra cosa che non torna ai confederati: il dg Viero - in Consiglio provinciale lunedì 25 giugno a Cavriago (Re) - a fronte degli attacchi sul disavanzo di Iren avrebbe annunciato 800 milioni di euro di investimenti, da cui aspettarsi un margine utile di 70 milioni. E tra questi figurerebbe anche l'inceneritore di Parma.

(alessandro trentadue)

127 giugno 2012

